

tra il tempo presente e il compimento futuro che attraversa questa custodia del cuore, quando osserva che: «*Nel corso della vita terrena compete agli uomini aver fame e sete di giustizia, ma esserne appagati appartiene all'altra vita. Gli angeli si saziano di questo pane, di questo cibo. Gli uomini invece ne hanno fame, sono tutti protesi nel desiderio di esso. Questo protendersi nel desiderio dilata l'anima, ne aumenta la capacità*». Il digiuno, compreso in questo senso, ci consente non soltanto di disciplinare il desiderio, di purificarlo e renderlo più libero, ma anche di espanderlo, in modo tale che si rivolga a Dio e si orienti ad agire nel bene.

Tuttavia, affinché il digiuno conservi la sua verità evangelica e rifugga dalla tentazione di inorgogliersi il cuore, dev'essere sempre vissuto nella fede e nell'umiltà. Esso domanda di restare radicato nella comunione con il Signore, perché «*non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio*». [...] Vorrei per questo invitarvi a una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. **Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie.** Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace. [...].

Carissimi, chiediamo la grazia di una Quaresima che renda più attento il nostro orecchio a Dio e agli ultimi. Chiediamo la forza di un digiuno che attraversi anche la lingua, perché diminuiscano le parole che feriscono e cresca lo spazio per la voce dell'altro. E impegniamoci affinché le nostre comunità diventino luoghi in cui il grido di chi soffre trovi accoglienza e l'ascolto generi cammini di liberazione, rendendoci più pronti e solerti nel contribuire a edificare la civiltà dell'amore.

Di cuore benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

Dal Vaticano, 5 febbraio 2026, memoria di Sant'Agata, vergine e martire. Papa Leone XIV

SANTA QUARESIMA 2026

- ◇ **Mercoledì 18 Febbraio, Mercoledì delle Ceneri**, il rito dell'imposizione delle ceneri viene conferito alle **16.30** per i ragazzi delle elementari in Parrocchia ed alle **ore 20.00** per i ragazzi della scuola media alla Madonna del Perpetuo Soccorso.
- ◇ **A partire da LUNEDÌ 23 FEBBRAIO** e per tutta la Quaresima, rinnoviamo l'impegno delle **Lodi mattutine** alle ore **8.30** in Parrocchia (tranne il **martedì** in **Santa Lucia** e il **mercoledì** in **San Giovanni**)
- ◇ **Venerdì 20 Febbraio: Via Crucis comunitaria** per le vie del quartiere, con il seguente itinerario: **partenza da cancello palestra via Garau. A seguire vie Garau - Antas- Santa Suja- Amsicora- Garau - Karalis - Santa Suja - Ichnusa - Manno - Gobetti - Papa Giovanni XXIII - Sicilia. Arrivo e conclusione in P.za 1 Maggio**

CONTATTI:

Apertura della chiesa: dalle ore 8:30 fino al termine delle celebrazioni serali.

Ufficio: Tutti giorni dalle 10 alle 12 (eccetto Giovedì) e un'ora prima delle celebrazioni.

Parroco : Padre Antonio Cirulli, C.Ss.R. - cell. 333 2421416

Vice Parroco: Padre Giuseppe Pham, C.Ss.R. - cell. 329 8638235

Email: parrocchiasansperatemartire@gmail.com

Sito web: www.parrocchiasansperate.it



Sperate!

15 Febbraio 2026
VI del Tempo Ordinario - A



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

MESSAGGIO DI PAPA LEONE XIV PER LA QUARESIMA



Ascoltare e digiunare.

La Quaresima come tempo di conversione

Cari fratelli e sorelle!

La Quaresima è il tempo in cui la Chiesa, con sollecitudine materna, ci invita a rimettere il mistero di Dio al centro della nostra vita, perché la nostra fede ritrovi slancio e il cuore non si disperda tra le inquietudini e le distrazioni di ogni giorno. Ogni cammino di conversione inizia quando ci lasciamo raggiungere dalla Parola e la accogliamo con docilità di spirito. Vi è un legame, dunque, tra il dono della Parola di Dio, lo spazio di ospitalità che le offriamo e la trasformazione che essa opera. Per questo, l'itinerario quaresimale diventa un'occasione propizia per prestare l'orecchio alla voce del Signore e rinnovare la decisione di seguire Cristo, percorrendo con Lui la via che sale a Gerusalemme, dove si compie il mistero della sua passione, morte e risurrezione. **Ascoltare.** Quest'anno vorrei richiamare l'attenzione, in primo luogo, sull'importanza di dare spazio alla Parola attraverso l'ascolto, poiché la disponibilità ad ascoltare è il primo segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l'altro. Dio stesso, rivelandosi a Mosè dal rovelto ardente, mostra che l'ascolto è un tratto distintivo del suo essere: «*Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido*» (Es 3,7). L'ascolto del grido dell'oppresso è l'inizio di una storia di liberazione, nella quale il Signore coinvolge anche Mosè, inviandolo ad aprire una via di salvezza ai suoi figli ridotti in schiavitù. È un Dio coinvolgente, che oggi raggiunge anche noi coi pensieri che fanno vibrare il suo cuore. Per questo, l'ascolto della Parola nella liturgia ci educa a un ascolto più vero della realtà: tra le molte voci che attraversano la nostra vita personale e sociale, le Sacre Scritture ci rendono capaci di riconoscere quella che sale dalla sofferenza e dall'ingiustizia, perché non resti senza risposta. [...]. **Digiunare.** Se la Quaresima è tempo di ascolto, il *digiuno* costituisce una pratica concreta che dispone all'accoglienza della Parola di Dio. L'astensione dal cibo, infatti, è un esercizio ascetico antichissimo e insostituibile nel cammino di conversione. Proprio perché coinvolge il corpo, rende più evidente ciò di cui abbiamo "fame" e ciò che riteniamo essenziale per il nostro sostentamento. Serve quindi a discernere e ordinare gli "appetiti", a mantenere vigile la fame e la sete di giustizia, sottraendola alla rassegnazione, istruendola perché si faccia preghiera e responsabilità verso il prossimo. Sant'Agostino, con finezza spirituale, lascia intravedere la tensione

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 15 Febbraio <i>VI del Tempo Ordinario</i>	08:00 <i>Pro populo</i> 10:00 Carlo Collu 17:30 Antonia Caria
Lunedì 16 Febbraio <i>S. Giuliana</i>	17:30 Giovanni, Maria, Vincenzo
Martedì 17 Febbraio <i>Ss. sette fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria (mf)</i>	09:00 <i>In Santa Lucia</i> 17:30 Francesco ed Elena
Mercoledì 18 Febbraio <i>Mercoledì delle Ceneri</i>	9:00 Inizio di Quaresima: DIGIUNO E ASTINENZA <i>In San Giovanni</i> Carmelo Porcu e Carmela Collu [ceneri] 16:30 Rito dell'imposizione delle ceneri (ragazzi delle elementari) 17:30 Santa Messa con imposizione delle ceneri Mariuccia e Saturnino
Giovedì 19 Febbraio <i>S. Mansueto</i>	17:30 Erminio, Agnese e Alessandro
Venerdì 20 Febbraio <i>S. Leone</i>	17:30 Mario Lisci 19:00 <i>Via Crucis comunitaria</i> itinerante
Sabato 21 Febbraio <i>S. Pier Damiani</i>	17:30 Franco e Mariolina Lussu
Domenica 22 Febbraio <i>I di Quaresima</i>	08:00 <i>Pro populo</i> 10:00 Pietro Mereu 16:00 Ora di Guardia 17:30 Vincenzo Perra (<i>trigesimo</i>)

Madonna del Perpetuo Soccorso

11:00	
18:00	Giovanni, Eleonora e Sandra
17:00	Ezechiele Loddo (1°anniv.)
17:00	
17:00	
17:00	Inizio di Quaresima: DIGIUNO E ASTINENZA
17:00	Santa Messa con imposizione delle ceneri
20:00	Rito dell'imposizione delle ceneri (ragazzi delle scuole medie)
17:00	Teresa Cogotti (1°anniv.) e Luigi Fadda
17:00	Ignazino Ambus <i>a seguire la Via Crucis comunitaria</i>
18:00	Maria Schirru (<i>trigesimo</i>)
11:00	Aventino
18:00	Maria Vitalia e Beniamino

Ritorna in questa sesta domenica un tema caro a Matteo, il convertito, che vuole introdurre la novità di Gesù che supera la legislazione rabbinica. Nel Vangelo il ripetersi “*ma io vi dico*” non è altro che l’affermazione chiara del superamento del vecchio e l’introduzione al nuovo Testamento. Gesù non rifiuta le vecchie norme, ma ne sottolinea la precarietà e il pericolo della ipocrisia, vuole il massimo del nostro impegno nel riconoscere che le sue parole ed il suo esempio sono la strada sicura e certa di chi vuole seguirlo.

E’ un cammino che vuole la grandezza d’animo e la purezza del cuore come quello di Gesù. Non si tratta di considerarsi perfetti ma di tendere continuamente alla perfezione. Riconosciuta la nostra piccolezza dobbiamo far posto nel nostro cuore alla grandezza di Dio. E’ meraviglioso pensare che questo progetto è per tutti e che, a noi, Dio lo sta rivelando continuamente nello scorrere dell’anno liturgico.

Anche le altre letture ci aiutano: il Siracide ci ricorda che siamo sempre posti di fronte alla scelta del bene e del male e che “*a nessuno è dato il permesso di peccare*” e Paolo ai cristiani di Corinto afferma che si raggiunge la perfezione attendendo ad una sapienza che non è di questo mondo, ma dono dello Spirito. Il salmo ci fa ripetere che è “*beato chi cammina nella legge del Signore*”, “*chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore*” e ci esorta a chiedere che Dio stesso ci dia l’intelligenza perché possiamo custodire la sua legge ed osservarla. **S.M.A.**